



TEATRO CARLO FELICE
VENERDI' 13 FEBBRAIO ore 18.30
TRISTAN UND ISOLDE
DI RICHARD WAGNER



È senza dubbio l'appuntamento più atteso e imponente della stagione 2025-2026 del Teatro Carlo Felice: dal 13 al 22 febbraio andrà in scena una nuova produzione di Tristan und Isolde di Richard Wagner, uno dei titoli più influenti del repertorio occidentale. Capolavoro che inaugura una nuova concezione del dramma musicale, Tristan und Isolde diretto da Donato Renzetti, con la regia di Laurence Dale, le scene e i costumi di Gary McCann, le luci di John Bishop e i video di Leandro Summo.

Interpreti: Tilmann Unger (Tristan), Evgeny Stavinsky (König Marke), Marjorie Owens (Isolde), Nicolò Ceriani (Kurwenal), Saverio Fiore (Melot), Daniela Barcellona (Brangäne), Andrea Schifaudò (Ein Seemann / Ein Hirt), Matteo Peirone (Ein Steuermann).

Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Carlo Felice (maestro del coro Claudio Marino Moretti).

In estrema sintesi Tristan und Isolde (Tristano e Isotta) di Richard Wagner è un'opera in tre atti che narra di una travolgente passione amorosa resa fatale da un filtro magico e dall'impossibilità di realizzarsi nel mondo reale. Tristano, cavaliere che ha ucciso il promesso sposo di Isotta, la rapisce per conto di Re Marke, ma i due bevono per errore un filtro d'amore che li lega indissolubilmente. Il loro amore clandestino, ostacolato dalla società, trova compimento solo nella morte.

Un consiglio: arrivare conoscendo la trama nei dettagli per seguire lo svolgersi dell'opera lasciando alle voci e alle immagini il compito di raccontare una storia d'amore incredibilmente complicata e non doversi occupare dei sopratitoli che traducono dal tedesco.

La storia di Tristano e Isotta attraversa secoli di riscritture trovando in Wagner una delle sue interpretazioni più radicali perché dal poema cavalleresco di Gottfried von



Strassburg si arriva a un libretto che provoca le consuetudini sociali fino a trattare l'amore come desiderio latente e inconfessabile. Nell'opera è forte e simbolica anche la dimensione marina che fa del Tristan und Isolde il titolo centrale della stagione "naviganti" del teatro genovese che si rispecchia in una trama fatta anche di mare, di viaggio e di orizzonti instabili, di polarità come quella tra giorno (la realtà e le convenzioni) e notte (l'autenticità, l'unione in un amore assoluto che non trova compimento nella vita). A questa visione drammaturgica corrisponde una partitura rivoluzionaria, densa di cromatismo, dilaniata dall'assenza di risoluzioni armoniche: Dal Preludio alla Trasfigurazione, lungo un arco musicale di oltre quattro ore, si dipana un flusso interiore che culmina nell'estasi, mostrando Tristano e Isotta come figure senza tempo: naviganti dell'amore, del pensiero e dell'oltre, portatori di domande sul rapporto tra individuo e società, libertà e norma.

Per accompagnare il pubblico in questa avventura sonora e nel segno della più ampia divulgazione e del coinvolgimento, anche per Tristan und Isolde sono in programma le introduzioni all'ascolto di circa 30 minuti che gli spettatori delle singole recite potranno seguire in Sala Paganini, da 45 minuti prima dell'inizio, a cura degli allievi del Conservatorio "Niccolò Paganini".

Dopo il debutto di venerdì 13 febbraio alle 18.30 (Turno A), repliche domenica 15 febbraio ore 15 (Turno C), venerdì 20 febbraio ore 18 (Turno B) e domenica 22 febbraio ore 15 (Turno F).